

## IL RISVEGLIO DEL BRADIPO

Dopo anni di sonnolenta gestazione, il completamento della pista di fondo di St.Barthélemy pare trovare nuovo vigore... Sarà la condivisione delle ansie elettorali dell'Amministrazione Comunale, fatto sta che da marzo a maggio pare si sia risolto tutto quello che negli anni passati è mancato, tanto da sfiorare i tempi previsti nell'accordo di programma per i finanziamenti regionali. Ad uno degli ultimi avvisi del Comune per l'avvio del procedimento di esproprio dei terreni sollevavo alcuni dubbi nella sostanza del progetto definitivo (nel computo finanziario, ad esempio, non compare la strada di accesso al parcheggio) ed avanzavo, per l'ennesima volta, le note osservazioni: invece di rispondere nel merito della scelta "politica" di portare le auto fino ai bordi del tracciato senza alcuna considerazione per eventuali soluzioni alternative, Sindaco e Amministrazione si coprivano le spalle convocando in riunione anche i "tecnici" che avevano suggerito tale soluzione. Ora, sia chiaro, ai consulenti in questione riconosciamo ogni possibile capacità e professionalità nei rispettivi campi di lavoro; avremmo qualche dubbio invece sulle esperienze di progettazione, organizzazione e gestione di stazioni turistiche. Sarebbe però un bel passo avanti se nel tentare di confutare la nostra posizione (del sottoscritto e dei suoi fratelli in primis, ma anche di molti altri, questo è certo) si andasse oltre l'esaltazione delle bellezze della pista, che nessuno nega, e si mettessero una volta per tutte nero su bianco gli aspetti positivi e negativi del progetto oramai alla fase esecutiva. Mi permetto di suggerire alcune tracce, ben sapendo che avremo sprecato altra carta e rimarranno lettera morta come da sette anni a questa parte.

- Se i 38 posti auto serviranno soprattutto per l'affluenza settimanale ed il personale, o per i mezzi di servizio e soccorso in occasione di gare, quando il parcheggio sarà pieno come saliranno i fondisti? Dovranno avventurarsi lungo la strada asfaltata schivando le auto in transito portandosi appresso sci, bastoncini, sacca? E l'attesa massa di spettatori?
  - Chi regolerà il traffico ed impedirà il parcheggio lungo i 530 metri del percorso?
  - Secondo quale criterio il pulmino di uno sci-club o di una televisione potrà salire ed un altro no?
  - Che valutazione si è data alle problematiche di sgombero neve, soprattutto in ragione delle forti pendenze di alcuni tratti in ombra del percorso?
  - Per quale ferrea ragione era un'ipotesi così impraticabile incorporare in collocazioni diverse il ricovero dei mezzi battipista dai locali sciolineria, servizi igienici e biglietteria ottenendo costruzioni di impatto ridotto?
  - Se il personale deve per forza arrivare ai garage ed alla biglietteria in auto, come faranno mai i gestori delle piste e dei locali in quota di Courmayeur, Cervinia, Pila, La Thuile?
  - Se il garage dei "gatti" sarà una struttura interrata, come è possibile immaginare la sovrapposizione di un foyer che porterebbe ad un fronte costruito alto almeno 10 metri?
  - Se qualche utente si dovesse infortunare, poniamo, nei pressi della Cappella di Champlaisant, verrà abbandonato sul posto perché l'ambulanza non lo può raggiungere?
- Già adesso, infine, si avanzano ipotesi sulla necessità di un parcheggio più grande (interrato?), e magari dell'ampliamento di quello esistente in basso: non sarebbe il caso di fare ora due conti e buttare via meno soldi possibile?